

I conti dell'industria calcio non tornano
Solo il campionato a 18 squadre con 66
partite in più ha evitato il collasso,
insieme ad un regalo fiscale di 25 miliardi

Nei bilanci della A c'è il «trucco»:
gli incassi sono aumentati sotto la spinta
del caro-biglietti e degli abbonamenti
alle stelle: «ritocchi» del 16-17 per cento

La Stangata, un film allo stadio

Il marcheggino messo in atto col campionato a 18 squadre e 34 giornate, ha permesso al calcio di recuperare gli spettatori persi nella stagione precedente, con un incremento degli incassi. Ma il trucco c'è: fosse rimasto a 16 squadre, con 30 giornate, quindi con 240 partite giocate anziché le 306 di quest'anno, i bilanci sarebbero risultati in massima parte in rosso. I «danni» degli stadi-cantiere per Italia 90.

GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA. Sedici (per il momento) nuovi stranieri per un costo di oltre 40 miliardi di lire; oltre 100 i calciatori italiani che hanno cambiato squadra, per un giro d'affari che ha toccato i 150-180 miliardi di lire. Ma non basta: Berlusconi ha promesso 600 milioni a ciascun giocatore rossonerò nel caso che il Milan dovesse vincere... tutto. Gli ha risposto il presidente dell'Inter, Pellegrini che ne ha promesso 580 caduno ai nerazzurri, in caso di un plein. A questo punto l'uomo della strada si chiede: ma dove li trovano questi signori tanti miliardi? Una domanda più che legittima, dal momento che i presidenti di società non fanno altro che piangere a causa delle elevate spese di gestione, della lievitazione dei

prezzi sia d'acquisto sia d'ingaggio dei calciatori (dimenticando che il mercato è stato creato proprio da loro). Un che hanno cambiato squadra, per un giro d'affari che ha toccato i 150-180 miliardi di lire. Ma non basta: Berlusconi ha promesso 600 milioni a ciascun giocatore rossonerò nel caso che il Milan dovesse vincere... tutto. Gli ha risposto il presidente dell'Inter, Pellegrini che ne ha promesso 580 caduno ai nerazzurri, in caso di un plein. A questo punto l'uomo della strada si chiede: ma dove li trovano questi signori tanti miliardi? Una domanda più che legittima, dal momento che i presidenti di società non fanno altro che piangere a causa delle elevate spese di gestione, della lievitazione dei

missario straordinario della Federcalcio), on. Franco Carraro, non avrebbe dovuto rinovare quella «convenzione» che ha permesso, con la tassazione unica, di far entrare altri miliardi nelle casse delle società, bensì ritornare ai vecchi criteri di tassazione così ripartiti:

- 4% sino a lire 3.150
- 6% sino a lire 6.000
- 15% sino a lire 13.000
- 20% sino a lire 18.000
- 25% sino a lire 25.000
- 50% oltre lire 50.000

Sarebbe stata una lezione salutare per le società, ma Carraro non se l'è sentita di imboccare un binario che lo avrebbe portato all'Oscar dell'impopolarità. Cosicché i presidenti (sempre più furbacchioni) hanno regalato ai propri tifosi la prima stangata: l'aumento delle tessere di abbonamento che nel caso di qualche società ha toccato vette scandalose. Cremonese e Genoa sono arrivate ad un aumento rispettivamente del 46 e del 40%, ma anche Verona, Inter ed Atalanta non sono state da meno. Il Verona, che ha rischiato di non partecipare al prossimo campionato di serie A a causa del forte inde-

bitamento (tanto che ha dovuto vendere giocatori a tutto spiano, incassando più di 26 miliardi), ha ritoccato gli abbonamenti di un 25%. L'Inter dei primati ha subito resuscitato il titolo di campione con un aumento del 23%; l'Atalanta del 21%.

Le società puntano chiaramente a sfruttare il richiamo

della sirena costituito dai Mondiali che si svolgeranno in Italia dall'8 giugno del 1990. Fanno eccezione il Lecce del presidente Jurlano che invece ha scelto il polo opposto con un meno 10%, ma che adesso si trova con l'acqua alla gola (tanto che ha chiesto «aiuto» alla città); e il Napoli che si è limitato ad un più 4%. Sul pia-

no generale gli abbonamenti hanno comunque subito mediamente un aumento del 16-17%, cioè ben oltre il doppio dell'inflazione. Ma torniamo al quesito che si poneva: l'uomo della strada: dove li trovano i soldi? Le risposte dovrebbero darcelo i «grandi numeri», cioè i bilanci di ciascuna società al termine della stagione scorsa.

È, però, una «risposta» che non è una risposta anzi, semmai gli interrogativi si affollano.

Le tabelle che pubblichiamo in questa pagina parlano da sé, ma anche i «numeri» hanno una loro filosofia, un loro linguaggio che va compreso sino in fondo. Prendiamo, su tutti, l'esempio del Napoli. Abbiamo detto poc'anzi che l'aumento degli abbonamenti è stato abbastanza contenuto. Ebbene, i raffronti con la stagione 1987-88 sono indicativi al riguardo. Meno paganti, meno abbonati (un buco di più di 10mila tagliandi), quindi, di conseguenza, meno incassi per un totale di 3 miliardi e mezzo. Ferlaino ha così pensato di contenere il «ritocco» con l'evidente scopo di invogliare i tifosi (10 mila quelli persi) a ritornare a sottoscrivere gli abbonamenti. Ma dovrà recuperare anche i soldi dei paganti che sono stati 10mila in meno (che tristezza quegli 858 paganti nell'ultima partita al San Paolo contro il Pisa, con un incasso da incontro d'interregionale: soltanto 32 milioni 935 lire). Ma anche i dati di Roma e Lazio sono emblematici: come dire

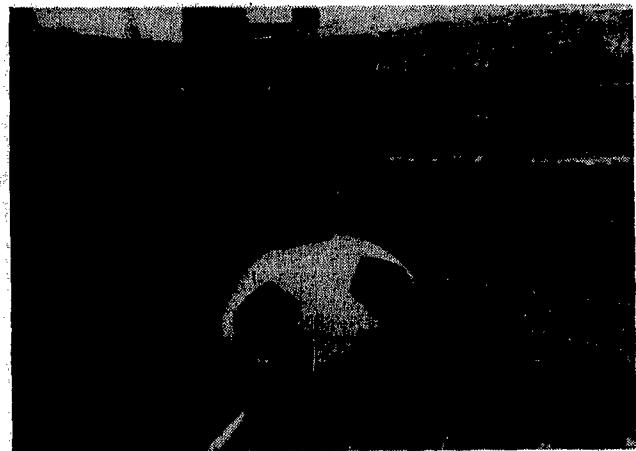
che l'alibi del «nuovo stadio» invocato dal presidente Viola è un paravento che non regge. Altrimenti gli stessi «disagi» li avrebbe dovuti sopportare la Lazio; viceversa è accaduto il contrario. «Danni», viceversa, sono sicuramente derivati ad alcune società per gli stadi-cantiere (soprattutto Sampdoria, Juventus e Torino); danni che verranno risarciti dal Coni. È vero, in linea generale gli incassi sono aumentati rispetto alla stagione precedente, ma qual se non si fosse portato il campionato a 18 squadre e non si fossero giocate 306 partite anziché le 240 del campionato a 16 squadre, con un incremento di ben 66 incontri. Oltre a non riuscire a «recuperare» i 650mila spettatori persi nel 1987-88, le società si sarebbero trovate, per la maggior parte, in rosso con i bilanci, inoltre non va dimenticato che gli sgravi fiscali (cioè la tassa unificata del 4%) hanno fatto «risparmiare» alle 18 società della serie A ben 25-30 miliardi di tasse (l'unificazione entrò in vigore nel marzo del 1987). Insomma, altro che gridare vittoria per l'aumento degli spettatori (sia paganti sia abbonati), e

per l'incremento degli incassi, in massima parte dovuto ai prezzi alle stelle dei biglietti d'ingresso? A proposito, signori presidenti, di quanto avete intenzione di aumentare quest'anno i prezzi d'ingresso agli stadi? Se dovessimo prendere come pietra di paragone la stangata rifilata ai tifosi con gli abbonamenti, ci sarebbe da darsela a gambe levate, preferendo la comoda poltrona di casa davanti al televisore. È vero: le entrate sono aumentate, ma dove augurarvi fin d'ora che non diminuiscano gli spettatori, perché allora diventerebbero assai di più le società che corrobberanno il rischio di restare senza «coperta», com'è, appunto, avvenuto per il Verona. Infine, nella stagione 1987-88 a 16 squadre, il calcio lamentò un deficit di 150 miliardi, e il governo oltre agli sgravi fiscali consentì alle società di dilazionare il pagamento degli interessi sui mutui accesi. Adesso, con la scusa dei danni derivati dagli stadi-cantiere (che non vale, però, per tutte le società di serie A), quale deficit tireranno fuori i signori presidenti e quali «indennizzi» chiederanno al Coni?

Le cifre del pallone

Anni	Paganti	Abbonati	Incasso paganti	Quota abbonati	Differenza inc. totali
81-82	+ 680.120	+ 415.720	+ 7.063.375	+ 5.677.638	+ 12.741.013
80-81					
83-84	+ 241.017	+ 564.686	+ 14.388.395	+ 11.504.086	+ 25.892.481
82-83					
84-85	-520.063	+ 1.085.193	+ 3.376.486	+ 20.120.560	+ 23.497.046
83-84					
85-86	+ 308.095	-362.616	+ 1.019.430	+ 4.213.917	+ 5.233.347
84-85					
86-87	-354.468	-374.959	+ 1.089.182	-433.601	+ 655.581
85-86					
87-88	-649.181	+ 20.553	+ 3.118.790	+ 19.584.448	+ 22.703.238
86-87					
88-89	+ 681.894	+ 22.409	+ 22.646.166	+ 28.868.744	+ 51.514.910
87-88					

Nei raffronti di quest'anno bisogna tener conto che il campionato è passato a 18 squadre, che le giornate sono state 34 e che le partite in più sono state 66. Nelle passate stagioni il campionato era a 16 squadre e le giornate 30 con 240 partite rispetto alle 306 di quest'anno. Inoltre quest'anno in ogni giornata sono state giocate 9 partite anziché le 8 delle scorse stagioni. Le cifre vanno intese in milioni di lire.



Le quattro matricole del campionato 88/89

Anno	Paganti	Abbonati	Incasso paganti	Quota abbonati	Incasso totale
LECCE					
88-89	298.795	5.100	6.111.745	2.928.671	9.040.416
BOLOGNA					
88-89	203.023	10.774	5.311.213	4.607.578	9.918.791
ATALANTA					
88-89	273.092	8.786	4.488.296	2.952.118	7.440.414
LAZIO					
88-89	350.400	11.337	7.089.800	6.183.665	13.273.465

Le cifre vanno intese in milioni di lire.



Due stagioni ai raggi X

Anni	Paganti	Abbonati	Inc. pag.	Quota abb.	Inc. totale
ROMA					
88-89	310.322	18.655	7.353.880	9.438.910	16.792.790
87-88	399.504	17.953	7.694.844	7.236.945	14.931.789
Differenze	-89.182	+ 702	-340.964	+ 2.201.965	+ 1.861.001
LAZIO					
88-89	350.400	11.337	7.089.800	6.183.665	13.273.465
87-88	303.079	9.815	3.916.531	3.172.350	7.088.881
Differenze	+ 47.321	+ 1.522	+ 3.173.269	+ 3.011.315	+ 6.184.584
SAMPDORIA					
88-89	27.169	16.367	1.223.940	4.926.039	6.149.979
87-88	94.997	11.080	2.018.602	2.516.625	4.535.227
Differenze	-67.828	+ 5.287	-794.662	+ 2.409.414	+ 1.614.752
INTER					
88-89	555.966	25.023	13.068.112	8.915.650	21.983.762
87-88	384.781	22.117	6.799.829	6.734.636	13.534.465
Differenze	+ 171.185	+ 2.906	+ 6.268.283	+ 2.181.014	+ 8.449.297
ASCOLI					
88-89	112.187	5.644	2.103.433	1.473.492	3.576.925
87-88	135.725	6.459	2.332.149	1.399.275	3.731.424
Differenze	-23.538	-815	-228.716	+ 74.217	-154.499

Le cifre vanno intese in milioni di lire.

Anni	Paganti	Abbonati	Inc. pag.	Quota abb.	Inc. totale
FIORENTINA					
88-89	239.800	10.600	4.562.682	5.653.933	10.416.615
87-88	259.898	13.875	4.214.502	5.472.915	9.687.417
Differenze	-20.098	-3.275	+ 348.180	+ 381.018	+ 729.198
NAPOLI					
88-89	130.003	54.122	6.853.790	17.424.303	24.278.093
87-88	139.862	64.413	7.358.931	20.466.180	27.825.111
Differenze	-9.859	-10.291	-505.141	-3.041.877	-3.547.018
VERONA					
88-89	210.782	12.721	3.743.659	3.820.886	7.564.545
87-88	190.045	14.143	3.297.687	4.144.275	7.441.962
Differenze	+ 20.737	-1.422	+ 445.972	-323.389	+ 122.583
PESCARA					
88-89	118.683	15.633	3.488.081	5.376.658	8.864.739
87-88	221.070	8.418	4.391.191	2.449.440	6.840.631
Differenze	-102.387	+ 7.215	-903.110	+ 2.927.218	+ 2.024.108
COMO					
88-89	120.052	3.208	2.279.246	907.409	3.186.655
87-88	121.515	3.025	2.074.683	813.525	2.888.208
Differenze	-1.463	+ 183	+ 204.563	+ 93.884	+ 298.447

Le cifre vanno intese in milioni di lire.

Anni	Paganti	Abbonati	Inc. pag.	Quota abb.	Inc. totale
CESENA					
88-89	219.552	4.763	4.043.374	1.703.196	5.746.570
87-88	175.853	6.326	2.916.729	2.104.142	5.020.871
Differenze	+ 43.699	-1.563	+ 1.126.645	-400.946	+ 725.699
MILAN					
88-89	108.172	66.000	2.277.871	23.567.882	25.845.753
87-88	117.581	65.099	4.203.562	16.149.705	20.553.256
Differenze	-9.409	+ 901	-1.925.691	+ 7.418.177	+ 5.492.498
JUVENTUS					
88-89	265.673	14.725	5.601.579	6.940.165	12.541.744
87-88	288.333	14.200	4.757.423	6.300.000	11.057.321
Differenze	-22.660	+ 525	+ 844.156	+ 640.165	+ 1.484.321
TORINO					
88-89	264.095	11.608	4.241.065	4.133.533	8.374.598
87-88	303.092	8.714	4.309.841	2.765.880	7.075.721
Differenze	-38.997	-2.894	-88.776	+ 1.367.653	+ 1.298.877
PISA					
88-89	159.814	4.110	3.109.144	2.545.444	5.654.588
87-88	171.785	4.989	2.740.310	2.379.165	5.119.475
Differenze	-11.971	-879	+ 368.834	+ 166.279	+ 535.113

Le cifre vanno intese in milioni di lire.